

Con note n.380 del 19.01.2010 e 50/A7 del 08.02.2010 il Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. ha nominato un Gruppo di lavoro incaricandolo di redigere delle *“linee guida finalizzate alla definizione dei criteri di progettazione per l’impiego dei sistemi costruttivi a pannelli portanti basati su blocchi cassero e calcestruzzo armato e su sandwich di calcestruzzo armato e interposto materiale isolante”*

Quale prima fase dell’attività, il gruppo di lavoro ha pertanto redatto una bozza di linea guida riguardante *“Sistemi Costruttivi a Pannelli Portanti Estesi Debolmente Armati in Calcestruzzo gettato in opera”*, trasmessa alla competente Sezione del Consiglio superiore per l’esame e parere propedeutico all’emanazione definitiva.

La suddetta bozza di Linea Guida contiene indicazioni, integrative rispetto a quanto contenuto nelle Norme Tecniche vigenti, riferite ad edifici realizzati con sistemi costruttivi a pannelli portanti estesi in cemento armato gettato in opera a bassa percentuale di armatura o ad essi assimilabili. Sono compresi in tale categoria i sistemi costruttivi a pannelli portanti basati sull’impiego di blocchi cassero e calcestruzzo armato gettato in opera. Per tali sistemi, le Linee Guida forniscono inoltre i criteri ed i riferimenti teorici e sperimentali, necessari ai Progettisti ed ai Tecnici del settore a comprovare l’assimilabilità di un sistema costruttivo ad una struttura a pannelli estesi debolmente armati. Dette Linee Guida intendono anche fornire le necessarie indicazioni progettuali e metodologiche, nonché fissare i criteri ed i riferimenti teorici, scientifici e sperimentali, che consentano ai Progettisti ed ai Tecnici del settore un corretto ed omogeneo inquadramento della problematica posta, all’interno del quale, in particolare, giustificare e comprovare l’equiparazione dei pannelli in questione a pareti estese debolmente armate, il tutto nel pieno rispetto dei principi di Scienza e Tecnica delle Costruzioni e dei livelli di sicurezza prescritti dalle vigenti Norme tecniche per le costruzioni. Esse potranno essere utilizzate, infine, quale riferimento per le regole di progetto e di verifica ad integrazione di quanto riportato nelle suddette norme tecniche, anche al fine di dotare di un omogeneo strumento di riscontro le autorità

territorialmente competenti al controllo della corretta applicazione delle norme nei singoli casi concreti (ex uffici del genio civile).

A conclusione della propria attività in relazione all'incarico conferito, il Gruppo di Lavoro sta procedendo alla predisposizione di una bozza di analoghe linee guida inerenti *sistemi costruttivi a pannelli portanti basati su sandwich di calcestruzzo armato e interposto materiale isolante*.

Gruppo di Lavoro su Acciai per strutture metalliche e costruzioni costituite da altri materiali metallici per uso strutturale

Il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con provvedimento n. 3778 del 30/04/2010 ha ritenuto opportuno istituire un Gruppo di Lavoro, allo scopo di esaminare la parte dell'attuale DM 14/01/2008 attinente all'impiego dei profilati metallici per la realizzazione delle strutture in acciaio e dei materiali definiti "non tradizionali", effettuando una riflessione propositiva su eventuali criticità presenti nelle norme stesse. Nel corso dei lavori il Gruppo ha sviluppato un costruttivo confronto approdato alle condivise riflessioni e considerazioni riportate nel documento finale trasmesso, nel dicembre del 2010, alla Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP., per le successive determinazioni.

Cabina di regia e gruppi di lavoro istituiti al fine di proporre modifiche ed aggiornamenti delle norme tecniche per le costruzioni;

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei LL.PP., n° 10682 del 13.12.2010, è stata istituita *Cabina di regia* con il compito di approfondire e coordinare l'attività di analisi degli elementi di criticità delle norme tecniche per le costruzioni, nonché con funzione consultiva per la proposizione delle opportune modifiche ed aggiornamenti di cui all'art. 60 del D.P.R. n. 380/2001 citato nelle premesse. A tal fine la Cabina di regia assegna lo sviluppo di tematiche e coordina i lavori di 11 gruppi di lavoro operanti su specifici temi (Costruzioni in zona sismica, Azioni sulle costruzioni, Costruzioni in c.a. e c.a.p., Costruzioni in acciaio e miste

acciaio cls., Costruzioni in legno, Costruzioni in muratura, Ponti stradali e ferroviari, Geotecnica, Costruzioni esistenti, Materiali e prodotti per le costruzioni, inclusi i materiali e prodotti innovativi, Opere provvisorie).

Il Coordinatore della Cabina di regia, sentiti i componenti della stessa trasmetterà al Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici una relazione trimestrale sullo stato dei lavori svolti dai gruppi elaborando, ove motivatamente ritenuto, proposte di modifiche ed aggiornamenti delle norme tecniche, del che il Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ne darà tempestiva informativa al Ministro competente.

La Cabina di regia organizzerà le attività proprie e dei gruppi di lavoro avendo cura di concludere i lavori di revisione normativa entro il 2010. Successivamente sarà cura del Coordinatore della Cabina di regia trasmettere tempestivamente al Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici una relazione conclusiva sui lavori svolti, unitamente ad una bozza delle norme tecniche per le costruzioni aggiornate.

Gruppo di lavoro congiunto Consiglio Superiore dei lavori pubblici – Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici per l'applicazione delle "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni"

Si tratta di una Commissione congiunta, con valenza precipuamente di natura tecnica, alla quale fanno parte peraltro rappresentanti del Consiglio superiore, del Ministero per i beni e le attività culturali nonché del Dipartimento della Protezione Civile.

Il compito di detta Commissione è stato quello di approfondire e sviluppare la Direttiva il cui obiettivo è quello di fornire indicazioni per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale tutelato con riferimento alle nuove Norme tecniche per le costruzioni e alla relativa Circolare applicativa.

La Direttiva è stata redatta con l'intento di specificare un percorso di conoscenza, valutazione del livello di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche e

progetto degli eventuali interventi, concettualmente analogo a quello previsto per le costruzioni non tutelate, ma opportunamente adattato alle esigenze e peculiarità del patrimonio culturale; la finalità è quella di formulare, nel modo più oggettivo possibile, il giudizio finale sulla sicurezza e sulla conservazione garantite dall'intervento di miglioramento sismico. In particolare, il documento è stato riferito alle sole costruzioni in muratura.

Al riguardo, è stato importante acquisire ogni utile elemento conoscitivo concernente aspetti significativi ovvero problematici finora emersi nella concreta applicazione della Direttiva e ciò anche attraverso la valutazione di interventi sul patrimonio culturale realizzati sulla base delle disposizioni delle Linee guida in argomento.

L'attività della Commissione si è conclusa, come previsto dal D.P. istitutivo, nel dicembre 2009, ed ha successivamente seguito l'iter approvativo della Direttiva revisionata, successivamente approvata dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore.

Le suddette Linee Guida sono state finalmente emanate, in data 2 dicembre 2010, con Circolare n. 26/2010 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali.

Gruppo di lavoro ricognitivo sulle criticità relative all'applicazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008

Con provvedimento del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 21.10.2009, è stato istituito un Gruppo di lavoro con il compito di effettuare una ricognizione degli elementi significativi ed eventualmente problematici connessi con l'applicazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008.

Tale Gruppo, rappresentando una sostanziale prosecuzione della Commissione di monitoraggio delle nuove Norme tecniche per le costruzioni, ha avuto il compito di affrontare e risolvere le difficoltà interpretative in ordine alle questioni tecniche

relative all'applicazione delle citate nuove Norme tecniche. Il gruppo di Lavoro, che ha concluso i lavori nel dicembre del 2010, ha prodotto una relazione finale che è stata posta alla base dei lavori della Cabina di Regia istituita, nello stesso dicembre 2010, al fine di finalizzare le attività di revisione delle norme tecniche per le costruzioni.

Linee guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo di interventi di rinforzo di strutture in c.a., c.a.p. e murarie mediante FRP

Tali Linee guida rappresentano un ulteriore nuovo contributo normativo per quanto attiene la disciplina dei materiali non tradizionali, ampliando l'attuale quadro normativo tecnico e l'azione normativa del Consiglio superiore che, nell'ultimo decennio, ha integrato con numerosi documenti di indirizzo la disciplina nel settore delle costruzioni.

Il documento è stato sviluppato tenendo conto dell'attuale stato delle conoscenze, consolidate, sui "materiali compositi fibrorinforzati", con specifico riguardo all'utilizzazione quale rinforzo di strutture esistenti in c.a., c.a.p. e murarie.

Il documento finale è stato pubblicato, nel corso del 2010, sul sito internet del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Altri Gruppi di lavoro che sono stati attivati presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. sono i seguenti:

- *D.M.- 14.01.2008-NTC 2008.- Costituzione gruppo di lavoro per predisposizione procedura per utilizzo materiali non tradizionali;*
- *Gruppo di lavoro normativa sismica nei centri storici;*
- *Comitato speciale per l'esame delle istanze di autorizzazione dei laboratori autorizzati alla esecuzione e certificazione delle indagini e prove geotecniche, di cui al D.P.6925 del 18.08.2010.*

6.4 L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE ED ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2010

Nel 2010 sono proseguite le attività delle Commissioni permanenti operanti presso il Consiglio Superiore, per le quali si segnala quanto segue..

Sicurezza delle gallerie stradali - Commissione permanente di cui all'art.4 comma 2 del D.L.gs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"

Il decreto legislativo 264/2006 prevede stringenti requisiti di sicurezza che si applicano alle gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 metri, presenti lungo la rete stradale transeuropea ricadente nel territorio nazionale. A tal fine l'articolo 4 del citato decreto istituisce la Commissione permanente per le gallerie che svolge i seguenti compiti principali:

- Compiti decisionali, quali deliberazioni in merito all'approvazione di progetti di sicurezza, autorizzazioni alla messa in esercizio, verifiche di conformità, emissione di pareri, ecc.;
- Istruttorie di progetti: approvazione di progetti di costruzione, di adeguamento delle gallerie, dei Responsabili della sicurezza, ecc.;
- Impulso e controllo nei confronti dei Gestori al fine di assicurare il rispetto degli aspetti di sicurezza di una galleria;
- Funzioni ispettive e di formazione del personale dedicato alle ispezioni;
- Monitoraggio dello stato delle gallerie;
- Proposizione di linee guida e di metodologie innovative nel campo delle analisi di rischio;
- Studi di settore, formazione, informazione e comunicazione

Nel corso del 2010 l'attività svolta da questa Commissione (che si è esplicata in 6 sedute) è così caratterizzata.

- sono stati esaminati **n. 5 piani di adeguamento o di messa in esercizio di gallerie stradali**:
 - Piano di adeguamento dell'impianto di ventilazione SITAF;
 - Piano di adeguamento di 9 gallerie RAV;
 - Piano generale gallerie SITAF;
 - Piani di messa in esercizio delle gallerie Serrone Tondo e Sagginara sull'itinerario dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
- *Riguardo alle Ispezioni*: sono state svolte le seguenti attività:
 - con nota a firma congiunta (Presidente generale e Capo Dipartimento per le infrastrutture) è stato chiesto ai Provveditorati interregionali di indicare i nominativi di ispettori rispondenti ai requisiti del decreto legislativo 264/2006;
 - il giorno 15 dicembre 2010 è stata effettuata una prima giornata di formazione dei n. 37 Ispettori indicati dai Provveditorati interregionali;
 - il 16 dicembre la Commissione ha esaminato la scheda predisposta dallo specifico gruppo di lavoro;
- *Gruppi di lavoro*: sono stati costituiti i seguenti gruppi di lavoro:
 - Incidentalità ai fini della relazione alla Commissione europea;
 - esame delle risposte alla nota 26 giugno 2010 sulle misure “non strutturali”;
 - predisposizione delle schede per l'effettuazione visite ispettive;
 - individuazione degli elementi per la definizione delle gallerie con caratteristiche speciali;
- *Rapporti con la Commissione Europea*:
 - Predisposizione e trasmissione della Relazione biennale;
 - Nomina dei rappresentanti ministeriali presso la Commissione europea,
 - Comunicazioni variazione del Presidente della Commissione.

- *Decreto interministeriale di fissazione delle tariffe a carico dei Gestori:*

- trasmissione del decreto interministeriale 31 agosto 2010, n. 623, alla Corte dei Conti per la prevista registrazione;
- a seguito della pubblicazione su G.U. del decreto in oggetto in data 22 novembre scorso, trasmissione a tutti i Gestori della lettera in data 19 novembre, n. 10041, del Presidente generale per il versamento della tariffa dovuta;
- versamento di tutte le tariffe al 23 dicembre 2010, ad eccezione di ANAS (ente di diritto pubblico non soggetto a tariffa) e del Consorzio per le autostrade siciliane, dichiarato decaduto e la cui gestione è conseguentemente tornata in capo all'ANAS, non soggetto a tariffa;
- verifica delle somme entrate sul capitolo 3570 con l'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- predisposizione della documentazione (capitolato, disciplinare e bando) per la messa a gara dei servizi di assistenza tecnica a valere sulle risorse derivanti dalle tariffe a carico dei gestori.

E' previsto che, riguardo all'attività di questa commissione, venga effettuata una relazione periodica del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del decreto legislativo n. 264/2006

Sicurezza delle gallerie ferroviarie - Commissione ex art. 8 D.M. 28.10.2005

La Commissione, nominata con decreto ministeriale, ha compiti consultivi a supporto del Ministero vigilante e del Gestore che, per la quasi totalità della gallerie, è rappresentato da RFI. L'ambito di applicazione comprende le gallerie della rete ferroviaria nazionale di lunghezza superiore a 1000 m di nuova realizzazione o già in esercizio.

Commissione Tecnica di Sorveglianza Italo-Francese sulla Diga del Moncenisio

Com'è già stato accennato (si veda precedente punto 2 di questa Relazione), in base al trattato di pace sottoscritto a Parigi il 10.02.1947, l'altopiano del Moncenisio è passato alla Francia, pur restando all'Italia il diritto di continuare ad utilizzare liberamente, con gli impianti esistenti dell'allora SIP, le acque fluenti sul versante "adriatico" del bacino idrografico del Moncenisio. Successivamente, con apposita Convenzione stipulata tra i due governi delle due Repubbliche il 14.09.1960, è stato realizzato sull'altopiano un invaso ben più significativo di 320 hm³, con livello di ritenuta normale a quota 1.974,00 m.s.l.m. mediante uno sbarramento in materiali sciolti dell'altezza di 120 m., che sommergendo le opere esistenti ha aumentato le possibilità di stoccaggio delle acque italiane e permette, con l'invaso anche di quelle francesi, l'utilizzazione idroelettrica sull'altro versante da parte dell'EDF e su quello italiano da parte dell'ENEL. A garantire l'applicazione del Trattato è stata preposta una *Commissione Tecnica di Sorveglianza (C.T.S.)*, composta da ugual numero di membri francesi ed italiani, con il compito anche di cooperare con i competenti Servizi Tecnici francesi per sorvegliare che la gestione del nuovo impianto non comprometta la sicurezza delle valli sottostanti. Nel corso del 2010 l'attività della Delegazione italiana è stata incentrata sul problema della sicurezza dello sbarramento e su quella dei territori di valle, sia in relazione al movimento franoso che interessa la sponda sinistra dell'invaso sia con riferimento alle aree di valle che possono essere sommerse in caso di manovre controllate degli scarichi ovvero in caso di ipotetico collasso della diga. In particolare, si è costituito un gruppo di lavoro tra Prefettura di Torino C.T.S. e Protezione Civile per redigere un Piano di Protezione Civile a salvaguardia dei territori interessati dalle onde di piena. Allo stato attuale è disponibile la mappatura delle aree sommergibili in caso di ipotetico collasso.



Immagine della diga del Moncenisio

Attività della delegazione italiana PIANC Italia

Nel solco della consolidata attività di promozione culturale e tecnica nel settore delle opere marittime, nel corso del 2010, la sezione italiana del PIANC ha organizzato in collaborazione con Assoporti, un seminario, svoltosi nell'intera giornata del 18 febbraio, presso l'Auditorium di via Rieti, su *“Porti marittimi nazionali: aspetti pianificatori, progettuali e realizzativi”* al quale hanno partecipato circa 120 persone.



L'intento costante di queste iniziative è sempre quello di garantire un'efficace circolazione delle idee e delle proposte,

Le relazioni, tenute da Consiglieri del Consiglio Superiore e da eminenti protagonisti del panorama tecnico-scientifico ed operativo del settore, hanno avuto i seguenti temi:

- “Gli adeguamenti tecnico-funzionali nei porti”
- “le prime esperienze di VAS per i piani regolatori portuali”
- “la relazione porto-città come fattore strategico della pianificazione portuale e dello sviluppo urbano”
- “le nuove tecniche per le costruzioni: progettazione geotecnica delle opere portuali”
- “Disciplina tecnico-ambientale del dragaggio nei porti nazionali”
- “Consolidamento in cassa di colmata di sedimenti dragati”
- “Effetti delle maree meteorologiche nei porti”.

Sito internet del Consiglio superiore

Nel 2010 si è proseguita, a cura del *Nucleo per l'informatizzazione del Consiglio Superiore dei LL.PP.* di cui all'OdS 1608 del 16.10.2009, l'attività di aggiornamento ed evoluzione del sito internet del Consiglio superiore consultabile ai seguenti indirizzi:

www.cslp.it;

www.consigliosuperiorelavoripubblici.it;

raggiungibili sia direttamente su web che attraverso il portale istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.mit.gov.it .

I primi due indirizzi sono oggi di proprietà esclusiva del consiglio superiore dei LL.PP.

Dal sito web è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;

- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.
- i pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni;

Nel corso del 2010 il sito del Consiglio Superiore è stato visitato da centinaia i migliaia di utenti, che hanno visualizzato milioni di pagine. E' stata così ampliata l'azione di divulgazione tecnico scientifica. Il continuo e costante accesso degli utenti al sito, ha consentito, tra l'altro, di poter stazionare, quale voce "*Consiglio Superiore dei lavori pubblici*", in via esclusiva nella prima pagina del principale motore di ricerca nel world wide web.

ALLEGATO

BREVE STORIA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

L'origine del Consiglio superiore dei lavori pubblici va ricercata nella legislazione della Repubblica francese, nella quale, fin dal dicembre 1790, l'Assemblea costituente istituì una "*Assemblée di ponti e strade*" che, con decreto successivo del 25 agosto 1804, denominò "*Conseil général des ponts et chaussées*".

L'esempio fu seguito in Italia qualche anno dopo: il Regno di Napoli, con decreto 18 agosto 1807, creò un "*Consiglio permanente dei lavori pubblici*", che poi mutò la denominazione in "*Consiglio di ingegneri di acque e strade*", benché la competenza fosse più estesa.

Successivamente, furono istituite anche in altri stati italiani minori Assemblee che provvedevano alla trattazione di questioni di maggior rilievo: nel Lombardo Veneto venne costituita una "*Direzione Generale dei Lavori Pubblici*", composta da ispettori, che deliberavano collegialmente sui progetti dei vari rami speciali dei lavori pubblici; nel Granducato di Toscana nel 1786 fu istituito un Consiglio di ingegneri che nel 1849 assunse la denominazione di "*Consiglio d'arte*".

Tralasciando gli stati italiani minori e riferendoci al Regno Sabauda, i cui ordinamenti furono poi estesi al Regno d'Italia, subito dopo la Restaurazione, con "*regie patenti*" del 14 marzo 1816 fu istituito un "*Consiglio di ponti, acque, strade e selve*", che doveva riunirsi con cadenza annuale per esaminare il piano dei lavori da eseguire durante l'anno; con determinazione reale del 3 maggio successivo, fu attribuito un assetto organico alla "*Intendenza generale di ponti, strade, acque e selve*", con l'istituzione di un "*Congresso permanente*", più compiutamente disciplinato con regie patenti del 1825, con compiti consultivi sui progetti di opere pubbliche, presieduto dal direttore generale del genio civile e composto da ispettori.

Costituito con regie lettere patenti del 7 dicembre 1847 il Ministero dei lavori pubblici, agricoltura e commercio (da cui derivò poi il Ministero dei lavori pubblici,

per effetto del RD 28 agosto 1848, n. 795), il suddetto Congresso passò a far parte del Ministero e la sua presidenza fu affidata al Ministro.

Con legge 20 novembre 1859, n. 3574, nel dare una organica disciplina alla materia delle opere pubbliche, il Congresso fu trasformato in “*Consiglio superiore dei lavori pubblici*”, presieduto dal Ministro e composto dagli ispettori; il Consiglio poteva anche funzionare, per gli affari minori, in due distinte sezioni, con il compito principale del “*voto sui progetti*”.

Questa legge venne poi estesa al Regno d’Italia a mano a mano che questo si veniva formando. Con RD 6 giugno 1863 si stabilì che il Consiglio superiore, presieduto sempre dal Ministro, a seconda della natura ed importanza degli affari, dovesse deliberare collettivamente (in tal caso era denominato Consiglio Generale) o per Sezioni.

Successivamente, altre leggi si interessarono del Consiglio superiore dei lavori pubblici, senza alterarne sostanzialmente la struttura che mantenne il carattere di organismo precipuamente tecnico.

Una radicale trasformazione si ebbe per effetto del RD 31 dicembre 1922, n. 1809 che attribuì al Consiglio poteri decisionali oltre che consultivi, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo giuridico-amministrativo. Tuttavia, a causa delle problematiche innescate da tale modifica determinò, dopo pochi anni, furono ripristinate le competenze precedenti e quindi, con il R.D. 28 agosto 1924, n. 1395, la fisionomia del Consiglio superiore ritornò ad essere quasi esclusivamente quella di organo tecnico.

Si ebbero successivamente altre riforme che, però, riguardarono solo alcuni punti non essenziali, accentuando il carattere tecnico del Consesso e riducendo il numero dei suoi componenti.

Nella sua storia, che ha già celebrato i centocinquanta anni dall’istituzione, il Consiglio superiore ha emesso diverse centinaia di migliaia di pareri che hanno spaziato in tutto il vasto campo delle opere pubbliche, contribuendo nel contempo alla risoluzione di problemi di grande rilevanza tecnica attraverso una concreta azione di

studio, consulenza e normazione.

Nel primo periodo, che ebbe inizio nel 1860 e che durò qualche decennio, il Consiglio superiore svolse un importante ruolo di consulenza all'attività del Ministero dei lavori pubblici, quale artefice dei grandi lavori finalizzati all'unificazione del Paese.

Allora, l'attenzione fu rivolta a costruire le sedi di tutta la complessa amministrazione del nuovo Stato e, inoltre, alla risoluzione dei primi delicati problemi connessi con l'unificazione territoriale; problemi che riguardavano particolarmente al Nord la sistemazione di corsi d'acqua, la bonifica dei territori latitanti i grandi fiumi e la realizzazione di una rete ferroviaria, al Sud la costruzione di strade ordinarie e ferrate, di acquedotti, fognature, consolidamenti o trasferimenti di abitati, sistemazioni idraulico-forestali, etc.

In questo periodo il primo importante edificio pubblico sottoposto all'esame del Consiglio Superiore fu quello destinato al Ministero delle Finanze e alla Corte dei Conti, che rappresenta il primo grande complesso destinato ad uffici pubblici costruito dallo Stato dopo il compimento dell'Unità d'Italia.

Furono inoltre sottoposti all'esame e parere del Consiglio superiore i progetti di sistemazione del Ministero della Guerra (ora Difesa), del Policlinico di Roma, il Palazzo di Giustizia di Roma, il nuovo Palazzo per la Camera dei Deputati, la sede del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, l'attuale sede del Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero della Marina, il Ministero di Grazia e Giustizia, il Poligrafico dello Stato, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Industria e Commercio.

Contemporaneamente lo Stato unitario iniziava a dotarsi di strumenti di regolazione e controllo dello sviluppo urbanistico e dell'assetto del territorio.

Molto prima che con la legge n.1150 del 1942 venisse definito un quadro normativo organico nel settore della pianificazione territoriale, nell'Italia degli ultimi decenni dell'Ottocento e dei primi del Novecento, venivano elaborati i primi Piani Regolatori comunali, concepiti prevalentemente come piani di "*ampliamento*" del

tessuto urbano di città come Torino (1883), Firenze (1885), Roma (1883-1909), Lucca (1887), Brescia (1897), Modena (1909), ma in qualche caso anche, fin da allora, come piani particolareggiati di ristrutturazione urbanistica, come a Mantova (1904) o a Savona (1908).

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il proprio parere sui più importanti Piani Regolatori dell'epoca, contribuendo così a delineare le prime strategie organiche di pianificazione urbana, concepita come regolamentazione dei fenomeni di crescita ed espansione delle principali città storiche che, già nella fase precedente all'Unità d'Italia, costituivano una forte struttura territoriale policentrica.

Dopo il terremoto siculo – calabro del 1908, che distrusse Messina, fu particolarmente intensa l'attività del Consiglio superiore, estesa, oltre che ai Piani Regolatori ed all'esame dei progetti, alla disciplina di tutta la gestione dei lavori di ricostruzione.

In questo periodo il Consiglio superiore svolge un ruolo primario nella storia della costruzione moderna, cioè quello che si pone come alternativa concettuale e tecnologica alla tradizionale costruzione muraria.

Già negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento, il Consiglio guida la prima pionieristica sperimentazione del calcestruzzo armato, innescato dai brevetti francesi Hennebique e Monier, secondo un percorso originale nazionale che vede inizialmente l'uso del calcestruzzo armato in simbiosi con le strutture murarie.

E' il connubio tra intelaiatura in calcestruzzo armato e tamponature irrigidenti murarie quale criterio base per le strutture antisismiche dopo il tragico terremoto di Messina del 1908, cui fa seguito la prima normativa tecnica antisismica nazionale.

Anche nell'intenso programma di opere pubbliche diffuse in tutto il territorio nazionale, attuato nel periodo a cavallo delle due guerre mondiali, il Consiglio superiore svolge il suo ruolo di massimo organo di controllo tecnico non solo per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali dell'epoca ma anche per l'edilizia pubblica di "servizio", attraverso opere che costituiscono episodi significativi della storia nazionale oltre che della architettura "razionalista".